



In nomine Jesu

Santa Caterina d'Alessandria e Santa Lucia, datate 1605 ed opera del Colimodio.

Accanto alla statua della Madonna delle Grazie, sulla **parete destra**, troviamo una tela con Madonna in trono fra S. Pietro e S. Giovanni Battista il cui committente sarebbe lo stesso Colimodio, dipinto nella parte bassa del quadro, mentre l'autore sarebbe proprio il nipote dell'artista.

A seguire, nella nicchia al di sopra dell'altare successivo, troviamo la statua di *Domine Jesu* risalente al Cinquecento, una tela con la *Madonna del Rosario* del 1803, opera di Genesius Galtieri che apparteneva all'arciconfraternita della Madonna del Rosario (Attualmente si trova accanto al presbiterio).

L'ingresso

All'ingresso, al di sotto del palco che ospitava l'organo settecentesco, il

fonte battesimale in pietra lavorata con grande maestria; lungo la **parete sinistra** la tela del Beato Pier Giorgio Frassati, opera di Armando Fettolini, la statua di San Sebastiano, patrono di Orsomarso, e la statua lignea di San Giuseppe, risalente al 1700, recentemente restaurata.



Il fonte battesimale

PARROCCHIA SAN GIOVANNI BATTISTA

ORSOMARSO

IL PARROCO: Don Mario Spinicci

Foto: Archivio Abystron
a cura di Pio G. Sangiovanni

EDIZIONI ABYSTRON - Luglio 2011

Orsomarso

Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista



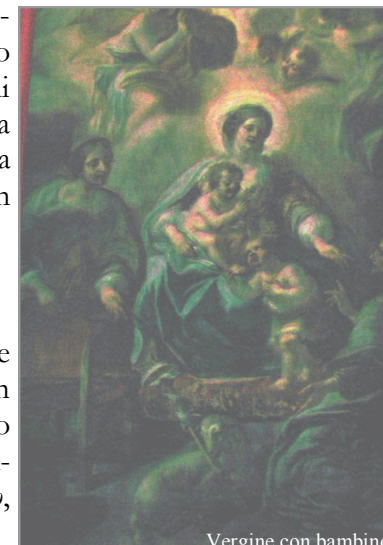
Il nucleo originario era rappresentato da una cappella medievale, probabilmente a croce greca, di dimensioni più modeste e con disposizione perpendicolare a quella attuale, in maniera da presentare una o più absidi orientate ad est. Nel corso dei secoli ha subito numerosissimi rimaneggiamenti, le cui tracce sono tuttora visibili sulla

parete esterna che guarda l'Argentino. Il campanile quadrato ha per basamento un'antica torre feudale o urbica, a cui erano collegate un tempo le mura di Porta Terrena.

La sua riapertura al culto, il 21 ottobre 2000, ha rappresentato un evento storico che ha restituito al paese uno dei suoi monumenti più importanti, nel quale gli stili architettonici ed artistici si sovrappongono, in alcuni casi, e si completano in altri, lasciando ben visibili le varie fasi di edificazione, anche se il Seicento ha lasciato la sua traccia più evidente. L'edificio presenta un assetto planimetrico a croce latina con volta a botte a navata unica.

L'abside

L'abside è circondato da un semplice e lineare coro ligneo abbellito da capitelli in argento e dominato da una tela del Seicento (attribuibile al Colimodio) con stemma gentilizio. Il dipinto raffigura la *Vergine con bambino*,



Vergine con bambino

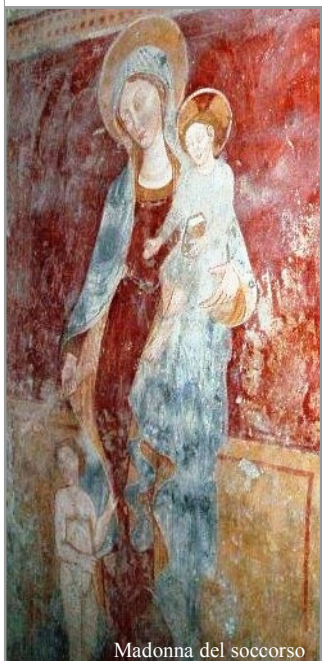
alle spalle Sant'Anna e ai piedi Santa Elisabetta che presenta il piccolo Giovanni a Gesù.

All'interno ha otto paliotti d'altare in marmi policromi del sec. XVIII e anche l'altare maggiore è lavorato finemente in marmo ad intarsio, mentre di grande valore storico-artistico è il pavimento cinquecentesco del Presbiterio.



Bassorilievo altare maggiore

Di pregevole fattura sono i medaglioni centrali in marmo bianco a bassorilievo raffigurante il Battista, nel Paliotto dell'altare maggiore, Madonna che allatta in quello della Madonna delle Grazie, madonnina che sorregge il bambino in quello di S. Sebastiano.



Madonna del soccorso

Il nucleo originario

Partendo dal nucleo originario costituito dalla riservata cappella medievale, troviamo affreschi (risalenti al XV sec.) raffiguranti la *Madonna del soccorso con l'albero di Jesse*, un *Santo martire* e la *Maddalena mirrofora* con due angeli reggicortina.

La sacrestia e il presbiterio

Nella **sacrestia** un tondo raffigurante la *Sacra Famiglia* fra gli angeli con S. Elisabetta, S. Zaccaria e S. Giovannino. **Le pareti del presbiterio**, che erano state inopinatamente imbiancate, sembra verso la metà del Novecento, sono completamente affrescate

da Giovanbattista Colimodio, sacerdote ed artista locale coevo di Mattia Preti, della scuola di Luca Giordano. Esse racchiudono due cicli della *vita di San Giovanni Battista*: (la predicazione sulla parete di sinistra e la decollazione su quella di destra) e due episodi della vita di Gesù,



La Sacra Famiglia



Predicazione del Battista

l'adorazione dei pastori e dei magi. Accanto a questi motivi principali troviamo, inoltre, San Ludovico da Tolosa, San Antonio Abate e San Bruno da Colonia (parete destra), di fronte sono stati raffigurati San Francesco Saverio, San Francesco di Paola, San Oronzio e San Nicola di Bari.

Nella **volta del presbiterio** si può ammirare la gloria del Padre circondato da una schiera di santi: S. Caterina da Siena, S. Tommaso d'Aquino, S. Bernardo da Chiaravalle, S. Gennaro, S. Silvestro papa, S. Orsola, S. Agnese, S. Rosalia; mentre nella mezzaluna frontale interna, seduto sulle nubi, San Francesco d'Assisi, estasiato, contempla la gloria del Padre.



La volta del Presbiterio

Nell'arco maggiore, abbellito dal simbolismo del pellicano in stucco recante il cartiglio "Similis factus sum pellicano solitudinis", sono dipinti gli strumenti della Passione.

La navata centrale

Quattro affreschi a forma di medaglione, di cui quello raffigurante la cacciata dei mercanti dal tempio è andato perduto, si trovano **nella volta** e rappresentano la nascita di Giovanni Battista, il Giudizio di Salomone e la cacciata di un profeta (probabilmente Eliodoro) dal tempio.

Nella navata, poste una di fronte all'altra, due tele, da poco restaurate, raffiguranti



La navata